



## **RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017**

### **CdS: Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici**

Classe: L14

Dipartimento di riferimento: Scienze Giuridiche

Scuola: Scuola di Giurisprudenza

Sede: via delle Pandette 32 – 50127 Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2008/2009

## **PARTE GENERALE**

### **Composizione del Gruppo di Riesame**

- Prof. Simone Torricelli - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame
- Prof. Paolo Cappellini –Presidente della Scuola di Giurisprudenza
- Dott. Maria Paola Monaco, vice Presidente del CDS
- Prof. Orlando Roselli - docente CdS
- Prof. Alessandra Albanese - docente CdS
- Prof. Francesco D'Angelo - docente CdS
- Prof.ssa Chiara Favilli - docente CdS
- Dott.ssa Simona Viciani - docente CdS
- Sig. Andrea Ercolini - personale TA
- Sig. Sig. Roberto Nicoscia - Studente



#### *Eventuali ulteriori consultazioni*

- Dott. Alessandro Bati, consulente del lavoro
- Dott. Lorenzo Paoli, Oxfam Italia

#### **Attività e informazioni**

##### **Attività**

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- 20/03/2018, h. 10: prima riunione; audizione dei dott. Bati e Paoli e discussione
- 28/03/2018, h. 10: riunione e discussione
- 9/4/2018: trasmissione via mail prima bozza di riesame per raccolta osservazioni, proposte integrative o correttive
- 10/4/2018: trasmissione via mail prima bozza di riesame per raccolta osservazioni, proposte integrative o correttive
- 10/4/2018: chiusura rapporto di riesame e formalizzazione della proposta da portare un CdS

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 12/04/2018.

##### **Documenti di riferimento**

- Rapporto di riesame ciclico Gennaio 2016
- SUA-CdS anni 2017 e 2016;
- Relazione CPDS di Scuola anni 2017 e 2016;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale;



- Esiti valutazione della didattica
- Attività di consultazione con le Parti sociali e verbali delle relative riunioni
- Elaborazioni Almalaurea
- Elaborazioni della Scuola di giurisprudenza circa l'anno di superamento degli esami del corso di laurea
- Elaborazioni della Scuola di giurisprudenza circa l'andamento delle iscrizioni

### **Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 12/04/2018**

*(Punto 3 o.d.g.) **Valutazione e approvazione del Rapporto di riesame ciclico 2018 del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.***

*Il Prof. Torricelli illustra il rapporto di riesame con particolare riferimento alla parte relativa agli "obiettivi e azioni di miglioramento".*

*Seguono alcuni interventi dei presenti in particolare, il Prof. Roselli rileva che potrebbe essere messo in risalto nel Rapporto, quale punto di forza, il fatto che il Corso si incardini all'interno di un Dipartimento di eccellenza e in cui l'organizzazione dei servizi è molto avanzata sia per la professionalità dei componenti, alcuni dei quali si sono occupati specificamente del tema della formazione, sia per le modalità organizzative prescelte.*

*Il Prof. Torricelli fa presente che questo ultimo aspetto – professionalità dei docenti – è rappresentato nel Rapporto (cfr. p. 26) e condivide l'opportunità di inserire nel Rapporto il riferimento Dipartimento di eccellenza.*

*Il Prof. Roselli rileva altresì che fra le azioni di miglioramento potrebbe trovare maggiore enfasi una azione volta ad "accentuare attività di verifica e di coordinamento dei corsi". Secondo il Prof. Roselli, infatti, un coordinamento sarebbe auspicabile in funzione di un miglioramento dei programmi. Il Prof. Torricelli, sottolineando l'importanza del profilo evocato, fa presente come nella prima parte del Rapporto si chieda di tenere conto della capacità formativa del Corso rispetto agli obiettivi professionalizzanti; in questo senso, il coordinamento dei programmi viene proposto in relazione alla necessità di coordinare i programmi dei primi due anni con la caratterizzazione di ciò che viene svolto nel terzo anno. L'esigenza più generale di coordinamento trova poi spazio nella valorizzazione della neo istituita Commissione didattica.*



*Ancora il Prof. Roselli richiama l'importanza, in connessione alla formazione dei giuristi esperti in cooperazione internazionale, dell'approfondimento delle problematiche relative al diritto dell'immigrazione effettuato in particolare dal prof. Santoro.*

*Interviene la Prof. Sanna che fa presente come nel curriculum di giurista del terzo settore l'insegnamento di esecuzione penale sia previsto soltanto in alternativa al diritto internazionale e non in aggiunta ad esso. Secondo la Prof. Sanna questa scelta si pone in contraddizione con quella di arricchimento formativo, che rappresenta uno degli obiettivi ai quali il Corso tende.*

*Il Prof. Torricelli fa presente come nel Rapporto di riesame si riporti uno stralcio del verbale della Commissione paritetica nel quale si sottolinea come nel curriculum di giurista del terzo settore non sembrano essere tenuti in sufficiente considerazione i possibili sbocchi professionali. Il Prof. Torricelli sottolinea come tale questione relativa all'opportunità di inserire nel curriculum nuovi corsi non possa trovare "soluzione" nel Rapporto di riesame, mentre sarà oggetto di specifica riflessione all'interno delle riunioni della Commissione istruttoria.*

*Riprende la parola il Prof. Roselli evidenziando come a p. 24 del Rapporto occorrerebbe aggiornare la tabella ivi riportata, relativa al superamento o meno dell'esame nell'anno in cui questo sia previsto nel corso, redatta con riferimento all'anno 2015 con quella relativa all'anno 2016 ovvero inserendo entrambe e facendo una comparazione dei dati in esse contenuti.*

*Il Prof. Torricelli accoglie il suggerimento e si sofferma poi ad illustrare le azioni di miglioramento relative ai vari curricula presenti nel corso. In particolare, A) con riferimento al curriculum giurista di impresa in considerazione del fatto che gli sbocchi professionali del Corso sembrano divergere da ciò che lo studente immagina di poter realizzare al termine del percorso formativo è stata indicata fra le azioni di miglioramento l'effettuazione di un monitoraggio delle aspettative di coloro che si iscrivono al fine di verificare se si possa migliorare la comunicazione iniziale sulle prospettive reali del corso; B) con riferimento al curriculum di consulente del lavoro si è dato seguito alla proposta presentata dall'Ordine professionale dei consulenti del lavoro di Prato, che organizzeranno delle presentazioni delle tesi di laurea dei nostri studenti laureati al fine di dare a tutti la possibilità di trovare potenzialmente una migliore collocazione professionale; C) con riferimento al curriculum di Giurista delle pubbliche amministrazioni proseguono i contatti con il Comune di Firenze ed anche con altri comuni, al fine di stipulare una convenzione che consenta una maggiore frequenza dei dipendenti comunali al Corso ovvero a singoli moduli, che potrebbero essere inseriti quale momento formativo obbligatorio per le progressioni di carriera interna. Infine, in via generale, il Prof. Torricelli auspica che si possa arrivare ad una migliore valorizzazione del merito anche con riferimento al percorso di tesi di laurea. Su questo ricorda come la Commissione per la regolarizzazione delle carriere abbia già formulato una proposta.*

*Il Prof. Roselli sottolinea come lo stesso problema si ripercuota anche sulla prova del secondo anno, su cui appaiono opportune le azioni proposte e dirette a precisarne contenuti e tempistiche.*

*Al termine della discussione il Prof. Torricelli pone in approvazione il testo del Rapporto di riesame*

*Il Rapporto di Riesame è approvato all'unanimità.*



## 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.A** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

**accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.**

### 1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Negli ultimi anni, il corso di laurea ha manifestato una tendenziale stabilità del numero degli iscritti, con una flessione che, se in termini assoluti appare minima, in termini percentuali non è però trascurabile (oltre il 10%). Risulta anche stabile, anzi in questo caso in crescita (una crescita significativa se si confrontano i dati 2015/2016 e 2016/2017), il numero di coloro che approdano al corso di laurea dopo essersi iscritti ad altro corso di laurea.

Per esemplificare, nell'anno 2016/17 gli iscritti al primo anno a Scienze dei Servizi giuridici sono stati 84, di cui solo 54 immatricolati (30 da passaggio da altra Scuola dell'Ateneo, tendenzialmente dal corso magistrale in giurisprudenza); nel 2015/16 gli studenti iscritti sono stati 79, di cui 59 nuovi immatricolati (20 da passaggio); nell'anno 2014/2015, gli studenti iscritti sono stati 95, di cui 66 nuovi immatricolati (29 da passaggio). I dati del 2017/2018, ancora non definitivi ma comunque indicativi considerato che sono aggiornati all'aprile 2018, danno 100 studenti iscritti al primo anno, di cui 60 immatricolati.

In termini generali, dunque, esso ha confermato una tendenziale stabilità, seppure entro limiti numerici marcatamente inferiori rispetto a quelli del CdS magistrale, sia come prima scelta di chi intenda svolgere un percorso maggiormente professionalizzante, sia come possibile alternativa per chi abbia intrapreso il percorso magistrale, poi ritenuto inadatto alle loro esigenze o possibilità. Ma tanto il dato della flessione percentuale che il dato della crescita degli studenti scelgono il corso solo in seconda battuta, richiedono attenzione sia, come si vedrà subito,



circa i contenuti professionalizzanti del corso, sia, come si vedrà poi, sotto il profilo dell'efficacia degli strumenti di orientamento in ingresso)

Nel corso del biennio intercorso dall'ultimo riesame, il CdS ha posto in essere iniziative di varia natura volte a monitorare in particolare la capacità del corso di laurea di fornire una formazione capace di rispondere alle esigenze poste dal mondo del lavoro, anche valutando la effettiva coerenza dell'offerta formative con le opportunità che il mondo del lavoro offre.

Lo sforzo ha particolarmente riguardato il curriculum Giurista di impresa, su cui in molte sedi si è avvertita l'esigenza di una riflessione (a partire del precedente rapporto di riesame ciclico, in cui si annunciava una azione tesa a raccogliere dati per verificare contenuti e potenzialità del curriculum, puntualmente realizzato) e che ha confermato alcune criticità, legate agli sbocchi lavorativi. Ciò pone oggi le premesse per una più matura riflessione sul Curriculum e sulle sue prospettive, di cui si darà conto poi.

In ordine al Curriculum Giurista delle pubbliche amministrazioni, appare rilevante che, nel periodo considerato, le pubbliche amministrazioni abbiano ripreso politiche di reclutamento, il cui blocco ha in passato inevitabilmente penalizzato il curriculum, e che i relativi bandi, quando riguardino posizioni D1, consentano la partecipazione di laureati triennali. Ciò sembra confermare anche a quel fine l'utilità del titolo. Peraltro, sulla scorta di quanto emerso dalla Tavola rotonda svolta nel 2015 su *"La formazione giuridica dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni"*, nella quale è emersa la necessità delle pubbliche amministrazioni di dotarsi di esperti nella contrattualistica, soprattutto affinché le gare di appalto si svolgano all'interno della legalità (vd scheda SUA 2017, quadro A1b), si è provveduto ad adeguare il programma del corso di Diritto amministrativo avanzato, che include ora uno specifico modulo a ciò dedicato.



Il Curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali ha posto meno interrogativi, anche perché esso forma una figura professionale specifica e normativamente definita. Al riguardo, sono state stipulate con la Consulta Toscana degli Ordini dei Consulenti del Lavoro e con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Firenze due convenzioni sui tirocini abilitanti, attuative della Convenzione Quadro nazionale, una con l'Ordine di Firenze e una con tutti gli altri Ordini toscani dei Consulenti del lavoro. Ciò consente oggi di procedere ai bandi per lo svolgimento di detti tirocini, che appaiono importanti non solo e non tanto al fine di accelerare i tempi per l'iscrizione all'albo, ma anche e soprattutto per facilitare e gestire il contatto tra gli studenti e gli studi professionali. Per aderire al riguardo alle esigenze formative manifestate da Ordini e Consulta, che si sono tradotte anche in regole della convenzione, è stato modificato l'ordinamento del CdS con l'introduzione degli esami di Tecnica ed analisi dei Bilanci (III anno per CL), modifica che nel periodo considerato è entrata a regime.

Quanto al Curriculum Giurista del terzo settore, i mutamenti del contesto socio-economico e il consolidarsi di prospettive di lavoro soprattutto nell'ambito della cooperazione, per un verso, e dell'accoglienza, per l'altro, rende necessario avviare una riflessione sui contenuti dell'attuale offerta formativa, rimasta in questo triennio immutata. A tale riguardo il CdS ha organizzato negli ultimi anni, in collaborazione con CESVOT, il Percorso formativo di progettazione sociale, nonché ha supportato negli ultimi due anni la realizzazione del workshop intitolato Lavorare in una ONG in collaborazione con Oxfam Italia. Entrambe le iniziative hanno rinforzato la collaborazione del CdS con operatori del settore non profit nonché fornito agli studenti, in particolare agli iscritti al curriculum giurista del terzo settore, utili contatti col mondo del lavoro.



## 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

- ***Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide.***

Alla luce della lettura della documentazione che nel tempo ha dato conto dell'esito del monitoraggio del CdS, il gruppo di riesame ha ritenuto prioritario ripensare la funzionalità dei percorsi formativi approntati nell'ambito del corso di laurea rispetto alle possibilità di occupazione concretamente presenti nel mercato e, in secondo luogo, la capacità del corso di rispondere alle esigenze che il mercato pone, anche in rapporto con possibili percorsi offerti da altri corsi di laurea. Ciò, ferma restando la necessità di assicurare anche preliminarmente una formazione critica che offra gli strumenti per assicurare una flessibilità e capacità di adattamento rispetto alle esigenze che il laureato inevitabilmente incontrerà.

In questo senso, il gruppo conferma la valutazione positiva, più volte espressa in varie sedi, circa la scelta di fondo di organizzare il biennio in modo da consolidare un bagaglio di conoscenze sui cui poi gli approfondimenti professionalizzanti previsti nel terzo anno si potranno radicare, sia considerando che ciò sia una condizione imprescindibile perché la scelta del curriculum del terzo anno non precluda spazi di lavoro anche fuori dall'ambito professionale che il curriculum si propone di coprire, sia considerando che questo offra l'ulteriore vantaggio di consentire una eventuale continuazione dopo la laurea triennale nella magistrale (sul piano sostanziale delle capacità acquisite, ma anche sul piano formale del riconoscimento per intero dei crediti conseguiti): si consideri che, secondo dati di Almalaurea (riferiti al 2016, ultimi disponibili), il numero di laureati del CdS che, a distanza di un anno dalla laurea, risulta iscritto ad un corso di laurea magistrale è pari al 20%, percentuale che, seppure molto inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (oltre il 38% riferito al 2015) non sembra trascurabile.

Si può ritenere dunque che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione siano ancora valide.





Ciò nonostante, come meglio si dirà poi, il gruppo di riesame valuta opportuno verificare se i programmi delle materie dei primi anni non possano essere almeno in parte ripensati, allo scopo di valutare se risultino effettivamente tali da raccordarsi poi con le materie del terzo anno.

- ***Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?***
- ***Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?***
- ***I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?***
- ***L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?***

Secondo dati di AlmaLaurea, ad un anno dalla laurea, i laureati in SSG che hanno trovato un'occupazione è del 45%, a cui si aggiunge il 30% di laureati impegnati in un corso universitario o in un tirocinio. Questo dato, che potrebbe essere considerato globalmente positivo, va parzialmente corretto considerato che solo una percentuale del 16,7% utilizza in misura elevata la competenza acquisita con la laurea, da cui sembra evincersi che la natura del lavoro non è tale da sfruttare appieno le competenze del laureato (come sembra confermato dalla retribuzione netta mensile che si attesta sui 900 E). Questo è un aspetto che merita certamente di essere preso in considerazione e che giustifica una riflessione sui curricula, a dispetto del livello di soddisfazione che i laureati esprimono circa la loro situazione occupazione (che supera il voto di 7/10 ma che richiede di essere letta nel quadro della difficile situazione del mercato del lavoro in Italia).

I diversi curricula presenti nell'offerta formativa del CdS presentano un numero di iscritti molto diverso. Nell'anno accademico 2017/2018, si è confermata la tendenza ad una forte divaricazione tra i dati relativi ai curricula di Consulente del lavoro e delle relazioni industriali



(140 iscritti) e Giurista d'impresa (189 iscritti), e quelli che concernono giurista delle pubbliche amministrazioni (51 iscritti) e giurista del terzo settore (37 iscritti). Ciò rende particolarmente rilevante un riesame dei contenuti dei corsi e della coerenza con le professionalità da formare, anche tenendo conto delle prospettive effettivamente offerte dall'attuale stato del mercato del lavoro.

ISCRITTI PER CURRICULUM AA 2017/2018		1° anno	2° anno	3° anno	Totale
SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI	CONSULENTE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI	4	23	113	140
	GENERICO	84	7	12	103
	GIURISTA DEL TERZO SETTORE	0	7	31	38
	GIURISTA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4	12	35	51
	GIURISTA D'IMPRESA	8	34	147	189

A tal riguardo, si sono considerati distintamente i diversi curricula che il corso offre, distinguendo tra i curricula che sono risultati più attrattivi e quelli che sono risultati meno attrattivi. I problemi affrontati sono di taglio diverso: per i primi, ci si è interrogati soprattutto sulla capacità del corso di rispondere alle aspettative che hanno indotto la scelta; per i secondi, se la minore attrattiva dipenda da elementi contingenti o strutturali.

## 1. Sui percorsi "attrattivi"

### 1.1. Giurista di impresa

Uno dei Curricula che ha destato maggiore attenzione, in molte sedi (particolarmente nel Rapporto di riesame ciclico del gennaio 2016, anche nella discussione in CdS in essi riportata) è quello di Giurista di impresa, che raccoglie un significativo interesse degli studenti nel quadro dei percorsi da scegliere. In varie sedi sono state espresse perplessità circa la capacità del Curriculum di rispondere alle aspettative degli studenti che vi accedono. Ad una rivalutazione della questione, si osserva che la dizione "giurista di impresa" è una dizione non tecnica, che si presta ad accogliere varie professionalità, diversamente modulabili in relazione al titolo di studio. E' chiaro infatti che la posizione di un giurista all'interno dell'impresa può variare da



posizioni che, pur avendo una connotazione soprattutto amministrativa, richiedano anche conoscenze giuridiche, a figure di giurista in senso più pieno, se non anche di avvocato: solo per alcune la laurea triennale risulta adeguata. Alla luce di questa premessa, il corso, anche per come è stato organizzato e per la forte caratterizzazione intorno al diritto commerciale, appare coerente con le premesse che ne avevano giustificato la costituzione; anzi, esso appare funzionale a consentire l'avvio di un specifico percorso formativo che, sulla base della formazione offerta, può continuare all'interno dell'impresa, o che può continuare nel corso di laurea magistrale. Lo iato che emerge tra aspettative e possibilità concrete offerte dal corso richiede però di essere presa in seria considerazione. Al riguardo si ritiene necessario proporre una specifica azione, che, attraverso la compilazione di questionari ad hoc, consentano la verifica su ciò che effettivamente gli studenti del curriculum si attendono, in termini di opportunità di lavoro, allo scopo, eventualmente, di adottare apposite misure migliorative in ordine alla comunicazione da fare anche attraverso il sito web.

Quanto alle effettive possibilità di lavoro, nell'estate del 2017 la Camera di Commercio ha inviato un questionario conoscitivo predisposto dal Corso di studio a imprese opportunamente selezionate per capire quali possono essere le esigenze in ambito giuridico e anche per sondare le disponibilità a forme di collaborazione del tipo stage e tirocini in azienda; il quadro emerso non appare confortante, con una percentuale molto alta di piccole e medie imprese che non hanno alcun tipo di figura giuridica al loro interno. Su questo può svolgere una funzione specifica il tirocinio, che, primariamente funzionale alla preparazione dello studente, può altresì costituire un canale attraverso cui l'azienda viene a contatto con professionalità in formazione, percependone le potenzialità. Di qui l'esigenza di una attenzione specifica alla gestione dei tirocini dei Giuristi di impresa, da realizzare in modo rigoroso all'interno di realtà imprenditoriali nelle quali vi siano spazi concreti per quelle figura professionale. Si segnala al riguardo la importanza delle attività di coordinamento svolto da due tutor interni come referenti unici per i tirocini in relazione ai diversi contesti lavorativi che accolgono gli studenti (prof.ssa Ilaria Pagni per i tirocini svolti presso uffici legali di imprese, studi professionali, uffici giudiziari; il prof. Simone Torricelli per quelli svolti presso altre amministrazioni pubbliche, imprese, organizzazioni non profit, in corso di sostituzione con la prof.ssa Chiara Cudia, prof.ssa Chiara Favilli per i tirocini all'estero)

Al riguardo, appare da considerare quanto riportato nella scheda SUA 2017, che segnala come nel Comitato di indirizzo non sia stata particolarmente attiva la presenza dei rappresentanti delle associazioni degli industriali, i quali, pur presenti formalmente nella composizione del Comitato, non sono stati quasi mai presenti alle riunioni. Occorrerà al riguardo riflettere circa la



necessità di assicurare la presenza nel Comitato di soggetti effettivamente in grado di svolgere una funzione di raccordo con il mondo delle imprese.

## 1.2. Consulenti del lavoro

Per valutare, da una prospettiva “esterna”, il curriculum, il gruppo ha invitato alla discussione il dott. Alessandro Bati, che, dopo avere acquisito il titolo triennale ed avere svolto il relativo tirocinio, è oggi iscritto all’ordine dei Consulenti di lavoro di Prato. Si è chiesto al dott. Bati di descrivere la sua esperienza, soprattutto offrendo indicazioni critiche sul corso, alla luce della sua esperienza lavorativa. Il dott. Bati, dopo avere valutato positivamente la preparazione che il corso gli ha offerto rispetto alle attese del mercato del lavoro, ha segnalato la opportunità di potenziare il suo carattere pratico e operativo, così da facilitare l’inserimento del laureato in studi professionali. Si osserva a tale riguardo che negli ultimi anni il corso ha potenziato le sue attività di tirocinio e che, propri attualmente è stato pubblicato il bando per l’anticipazione del tirocinio sostitutivo di 6 mesi di praticantato. Emerge peraltro con evidenza la necessità di mantenere un contatto costante con il mondo del lavoro. Dalla discussione con il dott. Bati è emerso un dato interessante, che merita di essere approfondito sulla base di un campione significativo. Il dott. Bati, dopo avere sottolineato che non sembrano esservi particolare difficoltà, per i laureati, a trovare studi professionali in cui svolgere il tirocinio, ha infatti segnalato che i nuovi iscritti (sia come praticanti che come consulenti del lavoro presso il suo ordine di appartenenza) provengono in parti uguali dal corso di laurea in servizi giuridici e dalla scuola di Economia, mentre sono pochi quelli che vi accedono con il titolo di laurea in Scienze politiche. Questo appare essere un elemento rilevante al fine di comprendere la funzionalità e adeguatezza del corso rispetto alla formazione necessaria per la professione e appare opportuno effettuare appositi approfondimenti.

Le osservazioni del dott. Bati appaiono in linea con quanto segnalato dalla Consulta Toscana dei Consulenti del Lavoro e riportato nella scheda SUA 2017, che ha segnalato l’esistenza di un mercato del lavoro ad oggi piuttosto recettivo. Il dato nazionale annovera che dal 2010 ad oggi si sono iscritti all’Albo dell’Ordine Professionale 8510 nuovi Consulenti portando la categoria ad essere costituita, per circa il 50% dei suoi iscritti - a seguito di un trend di rinnovo generazionale in atto da tempo - da professionisti che non superano 45 anni di età e di vedere rappresentato il sesso femminile, al 50% circa degli iscritti totali (circa 28.000), a seguito di incremento femminile negli ultimi anni.



Nello stesso periodo, i nuovi iscritti in toscana, sono circa il 6,50% del totale nazionale, un poco al di sopra della media regionale che tuttavia non è uniforme, anche in relazione alla grandezza del territorio, all'andamento dell'economia locale, alla riconoscibilità di una professione nuova nella sua tipizzazione sempre più spinta al confronto di altre Professioni Giuridico/economico/contabili di più annosa e storica presenza sul mercato professionale.

Anche allo scopo di intercettare questi spazi lavorativi, appare opportuno avviare nuove iniziative per creare dei legami più stabili tra università e mondo del lavoro e, al riguardo, si indica che sta per prendere l'avvio una specifica iniziativa tesa a consentire ai laureati, in un momento prossimo ma successivo alla discussione della loro tesi, di ridiscuterne il contenuto nel quadro di iniziative organizzate con il patrocinio dell'ordine dei consulenti, così da consentire di avviare primi contatti tra laureati e studi professionali (ove non già creati attraverso il tirocinio).

## 2. Sui percorsi "meno attrattivi"

### 2.1. Giurista delle pubbliche amministrazioni.

Il curriculum giurista delle pubbliche amministrazioni ha l'ambizione di formare professionalità che possano concorrere per posti all'interno della pubblica amministrazione, ma anche per posti all'interno di strutture private che abbiano rapporti con pubbliche amministrazioni. Questa duplicità appare poco percepita all'esterno e, in principio, gli studenti che accedono al curriculum hanno per lo più l'ambizione di accedere alla pubblica amministrazione. Questo costituisce un aspetto di criticità riscontrato, che merita di essere approfondito e che richiede di essere corretto (necessità di azione migliorativa, sia dal punto di vista della comunicazione che dal punto di vista del contenuto del corso, anche per verificare possibilità di coordinamento con quello di giurista di Impresa). Si comprende per questo che il curriculum, percepito come perlopiù diretto a formare funzionari pubblici, ha sofferto della evidente contrazione del numero di concorsi presso le pubbliche amministrazioni, cui si è aggiunta, come ulteriore fattore di criticità, l'incertezza diffusa circa l'adeguatezza del titolo di studio rilasciato di laurea triennale rispetto ai concorsi banditi.

Nell'ultimo anno, le amministrazioni pubbliche, in modo diffuso, ma anche localmente, hanno avviato nuovamente e dopo molto tempo procedure di reclutamento. Ne offrono esempi



localmente significative le procedure in atto bandite dal Comune di Firenze per il reclutamento di nuove professionalità D1, che ammettono alla selezione laureati triennali (diversamente dal passato: vd. Quanto rilevato dalla Commissione paritetica 2017, quadro F). Il dato in questione sembra dunque confermare che nel prossimo futuro il curriculum, anche dopo la sua modifica, possa avere un nuovo impulso. Il basso numero di studenti rende peraltro necessario monitorarne l'andamento.

Il curriculum di Giurista delle pubbliche amministrazioni e i corsi che lo compongono si prestano particolarmente ad essere fruiti da chi stia già svolgendo attività lavorativa all'interno o a contatto con le amministrazioni, potenzialità che merita di essere esplorata, anche per alimentare e stabilizzare un utile collegamento tra l'Università e altre istituzioni. Al riguardo, è stato avviato un dialogo con il Comune di Firenze, allo scopo di promuovere la iscrizione di dipendenti del comune al curriculum o a singolo corsi.

## 2.2. Giurista del terzo settore

Il curriculum giurista del terzo settore richiede una riflessione sui contenuti.

Esso, infatti, è stato pensato soprattutto in funzione di possibilità di lavoro offerte da organizzazioni nazionali, mentre i mutamenti intervenuti nel contesto sociale ed economico segnalano come oggi vi siano significative occasioni lavorative per un verso relative alla accoglienza di stranieri, per altro verso nell'ambito della cooperazione internazionale. Ciò risulta confermato dalla discussione con il dott. Paoli di Oxfam Italia, il quale sottolinea come vi siano significative particolarità nelle attività svolte dalle ONG e registra una certa difficoltà nell'individuare professionalità in grado di inserirsi in quel contesto.

Da questo punto di vista, effettivamente, il curriculum sembra non tenere in sufficiente considerazione questa duplicità di possibili sbocchi professionali e il gruppo di riesame considera necessario affrontare in Commissione istruttoria la questione concernente l'opportunità di inserire nel curriculum nuovi corsi, a cominciare da Diritto internazionale, e di introdurre comunque elementi di flessibilità, per quanto possibile alla luce dei vincoli normativi, per consentire agli studenti di orientare meglio la propria preparazione. Questa proposta appare in linea con quanto rilevato dalla Commissione paritetica Docenti-Studenti 2017, ove appunto "si



*valuta positivamente anche la proposta di modifica del terzo anno del curriculum “Giurista del terzo settore” con l’inserimento della materia “Diritto internazionale” (IUS/13) che andrebbe in alternativa all’attuale “Diritto dell’esecuzione penale”. Si arriverebbe così a coprire l’intero prisma delle opportunità occupazionali offerte dalle realtà del terzo settore toscano: esse infatti comprendono sia organizzazioni del terzo settore impegnate sul fronte della cooperazione internazionale, sia associazioni attive nel campo della tutela dei detenuti. Gli studenti potrebbero indirizzarsi verso l’una o l’altra prospettiva lavorativa, acquisendo le competenze teoriche specifiche da spendere nei vari ambiti”.*

- ***Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?***
- ***Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all’eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?***

Come detto sopra, il rapporto con le parti interessate ha costituito una delle chiavi attraverso le quali si sono approfondite le criticità del CdS e si sono avviate riflessioni sulla opportunità di una riprogettazione del corso.

#### ***Riepilogativamente.***

*continuano a essere punti di forza del CdS la*

- *Capacità di intercettare la domanda di studenti provenienti per lo più da scuole superiori tecniche*



- *Capacità di fornire un titolo di studio professionalizzante*
  
- *Capacità di caratterizzare il titolo di studio e qualificare il laureato in funzione di una professione*
  
- *Capacità di formare laureati capaci di accedere e concludere un corso magistrale*
  
- *Capacità di accogliere studenti magistrali insoddisfatti*
  
- *Potenziamento progressivo delle attività dei tirocini, anche attraverso il coordinamento svolto da due tutor interni come referenti unici per i tirocini*
  
- *incremento l'offerta dei tirocini presente nella banca dati attraverso un'attività di pubblicizzazione e promozione mediante contatti, in particolare con organizzazioni e imprese del settore non profit.*

*Appaiono invece aree di miglioramento e comunque di intervento*

- *La mancanza di elementi di flessibilità*
  
- *Monitoraggio delle aspettative degli studenti rispetto agli sbocchi occupazionali*
  
- *Il rapporto con il mondo del lavoro e i canali di comunicazione costante*





## 1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Alla luce di quanto sopra osservato, si propone*

### *A) Su tutti i Curricula*

*AZIONE: Distribuire questionari ai neo-iscritti relativi alle aspettative di lavoro*

*OBIETTIVO: Monitorare la corrispondenza tra aspettative e la effettiva capacità del CdS di soddisfarle, anche se del caso al fine di migliorare la comunicazione circa i contenuti e le ambizioni del CdS*

*TEMPISTICA: a partire dal prossimo anno accademico*

### *B) Su tutti i Curricula*

*AZIONE: verificare i programmi dei corsi dei primi anni, rispetto agli insegnamenti caratterizzanti del terzo*

*OBIETTIVO: assicurare la coerenza dei programmi*

*TEMPISTICA: discussione da proporre nella riunione della Commissione istruttoria prevista al termine del corrente anno accademico*

### *C) Sul curriculum Giurista del terzo settore:*

*AZIONE: avviare nella Commissione istruttoria una riflessione sull'inserimento di materie, da scegliere in alternativa ad altre già previste.*

*OBIETTIVO: formare giuristi esperti in cooperazione internazionale e diritto dell'immigrazione*

*TEMPISTICA: detta discussione e le determinazioni conseguenti potranno essere avviate al termine del corrente anno accademico e concluse entro il successivo;*



*D) Sul curriculum Consulente del lavoro:*

*AZIONE: avviare la sperimentazione per lo svolgimento di seminari in cui il laureato espone a una platea di consulenti il contenuto del proprio lavoro di tesi*

*OBIETTIVO: mettere in diretto contatto laureati/laureandi e ordine/studi professionali*

*TEMPISTICA: prime iniziative da avviare entro l'estate; eventuale ma auspicabile determinazione di un calendario prestabilito di iniziative da tenere regolarmente*

*E) Sul curriculum Consulente del lavoro:*

*AZIONE: espletamento procedura di selezione per tirocini pre-laurea e messa a punto di un sistema di monitoraggio e controllo*

*OBIETTIVO: consentire di abbreviare il periodo di tirocinio e di favorire rapporti con le imprese anche prima della laurea*

*TEMPISTICA: svolgimento della prima procedura di selezione entro l'estate*

*F) Sul curriculum Consulente del lavoro:*

*AZIONE: verificare la provenienza dei nuovi iscritti nei registri praticanti e negli albi, in particolare verificando quanti di essi provengano dal CdS e quanti invece da altre Scuole*

*OBIETTIVO: valutare la capacità del CdS di motivare verso la professione che caratterizza il Curriculum e di rispondere alle esigenze formative che la professione richiede.*

*TEMPISTICA: entro l'anno.*

*G) Sul curriculum Giurista delle pubbliche amministrazioni:*

*AZIONE: verificare la possibilità di stipulare una convenzione con il Comune di Firenze*

*OBIETTIVO: promuovere la iscrizione al Corso o a corsi singoli di dipendenti del Comune*

*TEMPISTICA: contatti già avviati, di cui verificare l'esito entro l'anno.*



Le attività in questione dovranno peraltro essere svolte anche grazie al supporto del Comitato di indirizzo, organo deputato a garantire la consultazione con la rappresentanza delle organizzazioni della produzione di beni e servizi e delle professioni su base locale e nazionale. A tal riguardo, considerando il ruolo strategico che il Comitato d'indirizzo riveste per l'ampliamento dei rapporti della Scuola con le realtà imprenditoriali e istituzionali del territorio, il Consiglio della Scuola ha ritenuto necessario muoversi nel senso dell'ampliamento mirato della sua composizione. L'obiettivo è quello di permettere una sua articolazione in sezioni, che rendano più snello il lavoro in relazione alle diversificate esigenze dei corsi di laurea e favoriscano l'intensificazione delle opportunità di incontro e lavoro comune. A tal fine il Comitato è stato già integrato con un rappresentante del terzo settore, individuato in un esponente del Cevot, ma, coerentemente con quanto previsto nella scheda SUA 2017, occorrerà individuare anche altri soggetti che possano meglio supportare e orientare le azioni che il CdS dovrà porre in essere.

## 2 - L'esperienza dello studente

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:  
***accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.***

### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel corso del periodo intercorrente dall'ultimo riesame, il Cds ha posto una specifica attenzione al sostegno dello studente nel suo percorso di studio.



La strutturazione progressiva di un sistema di tutoraggio, costantemente monitorato dal Presidente del corso e dal delegato al sostegno in itinere, prof. Antonio Gorgoni, ha avuto l'effetto di realizzare una rete di sostegno "tra pari" che ha dato ad oggi significativi risultati.

L'avvio nel 2018 di un processo di revisione dei syllabus, ad oggi in fase di realizzazione, ha poi posto le premesse per una standardizzazione della comunicazione ad opera dei docenti, che ambisce a accrescerne la comprensibilità.

La modifica regolamentare (marzo 2018) che, recuperando la originaria impostazione del calendario del corso, ha previsto che le lezioni si debbano in principio svolgere su 4 giorni, dovrebbe agevolare la frequenza, e ciò anche rispetto a studenti lavoratori.

La coeva modifica regolamentare che ha istituito una Commissione istruttoria al fine di consentire una ordinata programmazione dell'offerta formativa, tenuto conto dell'esigenza di agevolare la frequenza degli studenti, di monitorare in modo continuo l'andamento dell'attività didattica e di stabilire un collegamento costante tra le istanze degli studenti e il corpo docente, impone una costante opera di riflessione che orienti l'organizzazione sul perno della centralità delle esigenze formative dello studente.

Nell'ottica di un miglioramento della fruibilità e dell'efficacia della didattica, il CdS ha avviato a partire dall'anno 2015/2016 una sperimentazione sulla didattica telematica in flipped-teaching che ha interessato, per adesso, soltanto i corsi di diritto privato I, diritto privato II, diritto tributario e informatica giuridica ma che, avendo prodotto risultati soddisfacenti, merita di essere strutturata come forma stabile integrativa alla didattica frontale.



## 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

### **Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

Il CdS non ha ritenuto ad oggi di precisare nel proprio sito e nelle proprie comunicazioni le conoscenze e abilità richieste per l'accesso al corso, sebbene sia noto e confermato da Almalaurea che gli studenti che si scrivono al CdS provengono per la maggior parte da istituti tecnici, in cui hanno potuto già avvicinarsi a materie giuridiche. Questa scelta si lega alla considerazione che il corso si propone di consentire l'acquisizione di competenze giuridiche partendo dalla prima alfabetizzazione, per cui ciò che si ritiene occorra, sul piano generale, è l'aver sviluppato essenzialmente capacità di ragionamento ed elaborazione, scritta ed orale, oltre evidentemente a detenere conoscenze di base di carattere culturale, storico, logico e linguistico. In questo senso, è apparso preferibile, anziché dare preventive indicazioni sulle conoscenze richieste, valorizzare l'aspetto della autovalutazione, di cui al punto seguente, che consente allo studente che si iscrive di verificare e misurare il bagaglio culturale e di strumenti logico-deduttivi per affrontare utilmente il corso. A tale proposito, il sito Web del Cds offre puntuali informazioni di carattere organizzativo circa le modalità di svolgimento del test, anche mantenendo pubblico il bando dell'anno in corso per permettere in ogni momento di comprendere le modalità e i contenuti del test che gli iscritti sono chiamati a svolgere.

Tuttavia, ad una riflessione più attenta, è apparso che offrire una indicazione circa le conoscenze richieste potrebbe forse consentire a chi abbia in animo di iscriversi di completare il proprio percorso di studio superiore ponendo particolare attenzione a quanto poi il CdS verrà a richiederli, come anche indurre a qualche utile approfondimento prima dell'iscrizione.

Alla luce di tale riflessione è apparso opportuno che si offrano indicazioni più chiare circa conoscenze e abilità richieste e circa il contenuto della prova, magari anche pubblicando esempi di test già svolti, in maniera da rendere lo studente più consapevole del tipo di conoscenze che egli dovrà possedere per poter più utilmente affrontare il percorso di studio.



*2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*

Il corso prevede un test di orientamento preliminare obbligatorio diretto a rilevare la presenza delle conoscenze di base, anche di carattere culturale, storico, logico e linguistico, necessarie per intraprendere gli studi giuridici e la lettura e comprensione di testi di carattere giuridico. Per agevolare la partecipazione, lo studente che si iscrive può scegliere tra due date possibili. Sulla base dell'esito di tale test, il Corso prevede obblighi formativi aggiuntivi per coloro per i quali la verifica non sia positiva.

Lo scopo del test è quello di fornire agli studenti uno strumento di autovalutazione in ordine alla scelta del Corso di laurea, in particolare quanto al possesso delle caratteristiche attitudinali e delle conoscenze minime necessarie. L'aver effettuato la prova, sia con esito positivo sia con esito negativo, è condizione indispensabile per poter sostenere esami di profitto. L'esito negativo della prova impone obblighi formativi aggiuntivi finalizzati a colmare le lacune riscontrate, che dovranno essere assolti secondo le modalità previste dalla Scuola, specificate nel bando annuale istitutivo del test. L'esito della prova, portato a conoscenza dello studente al termine del test, non è reso pubblico e non influisce sulla carriera del medesimo.

**Orientamento e tutorato**

- 3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
- 4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*



Come ampiamente descritto nella scheda SUA 2017, il CdS è molto attivo nello svolgere attività tese a far conoscere la sua offerta formativa, ma si tratta di un profilo che qui non si intende trattare se non per segnalare che gli studenti che si avvicinano al CdS hanno in larga parte già potuto conoscere le sue proposte e gli sbocchi professionali verso i quali esso è orientato. Qui si intende guardare invece alla posizione di chi già abbia scelto di iscriversi al Corso di laurea.

L'attività di sostegno in ingresso, per chi abbia riportato un esito negativo nel test di autovalutazione, si traduce nella frequenza obbligatoria a due corsi per un totale di 22 ore che si attivano dopo la metà del mese di ottobre; il superamento di una prova scritta al termine dei corsi a cui sono ammessi gli studenti che abbiano frequentato almeno il 75% delle ore di lezione. Stante la natura del test di ingresso, i contenuti dei corsi sono congegnati in modo da offrire agli studenti nozioni di base di natura soprattutto storico-giuridica, che permettano una migliore comprensione del quadro di base nel quale radicare gli studi giuridici, nonché di sperimentare tecniche di analisi e comprensione dei testi giuridici, che possano avviare più utilmente all'accesso ai corsi. L'efficacia dell'esperienza in concreto, tuttavia, non è stata formalmente monitorata; occorrerà sul punto un approfondimento, anche se del caso in ordine ai contenuti effettivi dei corsi di recupero e sul profilo di docente che può meglio impartirli.

L'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso è assicurato dall'inserimento, nell'ordinamento del CdS, di corsi la cui funzione è appunto quella di offrire allo studente, per un verso, un quadro generale (Storia delle codificazioni e delle Costituzioni moderne – Storia della Costituzione romana), per l'altro, una tecnica di argomentazione e ragionamento che supporti lo studio critico del diritto (Filosofia del diritto, anche in relazione al contenuti del corso).

Vi è dunque una continuità tra le conoscenze richieste in ingresso e gli insegnamenti previsti nel primo anno, tale da accompagnare lo studio del diritto positivo con il necessario consolidamento di un bagaglio di conoscenze e tecniche di analisi tali da supportare lo studente durante il proseguo del percorso di studio.



### **Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche**

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*

Come rilevato nella parte precedente, la costruzione del CdS, per effetto dei molti vincoli normativi, presenta una organizzazione piuttosto rigida. Lo studente ha, nei primi due anni, un percorso definito; arrivato al terzo, si trova a dover scegliere il curriculum da seguire, tra le 4 scelte possibili che effettivamente offrono un ventaglio di possibilità piuttosto vario.

Allo scopo di permettere una scelta più consapevole, è previsto che alla fine del secondo anno sia svolta una prova scritta, che attribuisce 6 crediti formativi in una materia significativa del curriculum prescelto. Fatta la scelta, i contenuti del curriculum non consentono ulteriori spazi per orientare la propria formazione, se non in relazione al tirocinio da effettuare.

Su questo, tuttavia, pare opportuno avviare una riflessione. Si è già segnalata la necessità di valutare se la costruzione dei curricula non sia eccessivamente rigida e se non occorra lasciare allo studente un margine ulteriori di scelta all'interno di almeno alcuni curricula, anche allo scopo di differenziare la propria preparazione in funzioni di obiettivi professionalizzanti specifici. Su questo, si rinvia a quanto detto sopra circa l'analisi della situazione che le azioni di miglioramento da assumere.

Piuttosto, pare opportuna una riflessione sulla prova scritta, sia al fine di verificare la razionalità circa le modalità di svolgimento, sia in relazione alle materie su cui quella prova deve necessariamente vertere. Dal primo punto di vista, si osserva che la prova può essere svolta in qualsiasi momento, a partire dal secondo anno, e che dunque, se postposta al termine del percorso di studio, tende a perdere la sua funzione di orientamento rispetto al curriculum. Pare a questo riguardo opportuno sollecitare la commissione istruttoria ad un approfondimento. Dal secondo punto di vista, l'obbligo per cui la prova scritta debba necessariamente vertere sulla materia caratterizzante del Curriculum richiede di essere meglio valutato, perché all'interno di ciascuno dei curricula, sembrerebbe possibile lasciare allo



studente un più ampio margine di scelta della materia, così da valorizzare maggiormente i suoi interessi, seppure rispetto a temi che necessariamente dovranno risultare coerenti con l'indirizzo prescelto.

2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).*
3. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
4. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
5. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*
6. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
7. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Nell'esaminare l'orientamento in itinere, appare pregiudiziale porsi il problema di capire se la organizzazione stessa del corso di laurea sia in effetti razionale e tale da consentire agli studenti di seguire l'andamento ordinario da esso previsto. A tal proposito da una elaborazione svolta dagli uffici, emerge che, nella gran parte, gli studenti effettivamente superano l'esame nell'anno in cui il corso è previsto o, per il secondo anno, in quello immediatamente successivo. Sebbene ciò sembri attestare che la distribuzione dei corsi negli anni non presenta specifiche problematiche, vi è qualche anomalia, che si riscontra sia nel 2015 che nel 2016 e su cui occorrerà una specifica riflessione.



**ESAMI 5SG Anno Solare 2015**

Tipo	Descrizione insegnamento	1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)	43	9	1
1	DIRITTO PRIVATO I	56	8	2
1	DIRITTO PRIVATO II	37	11	13
1	ECONOMIA POLITICA	45	11	13
1	FILOSOFIA DEL DIRITTO	8	6	28
1	STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA	37	9	10
1	STORIA DEL DIRITTO ROMANO			6
1	STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE	46	7	4
2	DIRITTO AMMINISTRATIVO	2	59	53
2	DIRITTO COMMERCIALE	2	66	24
2	DIRITTO DEL LAVORO	3	57	9
2	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	1	63	23
2	DIRITTO PENALE		23	41
2	INFORMATICA GIURIDICA	1	73	25
2	SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	11	43	11
2	SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)	1	2	
3	DIRITTO TRIBUTARIO		23	78
3	SISTEMI PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI			66
CL	DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO		2	35
CL	DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE			6
CL	DIRITTO COMMERCIALE II			27
GAP	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO			1
GAP	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA			5
GAP	ECONOMIA PUBBLICA			8
GI	DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO		1	21
GI	DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE		3	23
GI	FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA		2	16
GI	TECNICA E ANALISI DEI BILANCI		3	13
GTS	DIRITTO AMMINISTRATIVO II			5
GTS	DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE			5
GTS	STATO SOCIALE E DIRITTI			5



Tipo	Descrizione insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno
1	DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)	32	6	2
1	DIRITTO PRIVATO I	52	5	1
1	DIRITTO PRIVATO II	40	16	6
1	ECONOMIA POLITICA	32	8	32
1	FILOSOFIA DEL DIRITTO	6	6	29
1	STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA	46	10	22
1	STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE	60	6	7
2	DIRITTO AMMINISTRATIVO	4	31	37
2	DIRITTO COMMERCIALE		60	20
2	DIRITTO DEL LAVORO	5	50	27
2	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	1	41	33
2	DIRITTO PENALE		20	47
2	INFORMATICA GIURIDICA	2	58	29
2	SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	8	26	22
2	SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)			2
3	DIRITTO TRIBUTARIO		13	77
3	SISTEMI PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI		2	81
CL	DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO		3	23
CL	DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE		5	24
CL	TECNICA E ANALISI DEI BILANCI		3	46
GAP	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO			12
GAP	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA			6
GAP	ECONOMIA PUBBLICA			8
GI	DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO		3	47
GI	FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA			40
GI	TECNICA E ANALISI DEI BILANCI		3	46
GTS	DIRITTO AMMINISTRATIVO II			14
GTS	DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE		1	11
GTS	STATO SOCIALE E DIRITTI			7

Anche dal punto di vista delle tecniche di somministrazione dell'offerta, non vi sono elementi che, nonostante il costante monitoraggio, permettano di individuare criticità specifiche (si vedano sul punto ancora gli esiti positivi della valutazione degli studenti). Ciò nondimeno, appare utile proseguire nella promozione di attività E-learning, anche promuovendo l'interesse dei docenti ad utilizzare forme innovative di didattica e valorizzandone il rilievo anche negli atti di rendicontazione delle attività individuali, come anche appare necessario insistere sulla necessità di mantenere una organizzazione dei programmi che sia funzionale al carattere professionalizzante del corso.

La sostanziale coerenza dell'offerta, in sé e anche in relazione alle condizioni di contesto, sembra altresì confermata da due fattori. Il primo è quello concernente la valutazione degli



studenti, che, rispetto ai vari profili censiti appaiono positivi e sostanzialmente in linea con quelli medi della scuola.

Un secondo elemento di conferma si trae anche ex post dai dati AlmaLaurea, utili a questo fine poiché essi hanno una visione di insieme del corso, anche alla luce di un primo contatto con il mondo del lavoro.

Tra i laureati si registra una generale soddisfazione rispetto al CdS. Infatti, il 93,1% si dichiara complessivamente soddisfatto. Per quanto attiene alcuni aspetti caratterizzanti il CdS si nota quanto segue. Il carico di studio è giudicato complessivamente adeguato (69% degli intervistati). L'organizzazione degli esami è ritenuta soddisfacente (96,5% degli intervistati). Il rapporto con i docenti è considerato positivo dal 79,3% degli intervistati. Strutture e servizi (aule, postazioni informatiche, attrezzature per le attività didattiche, biblioteche) sono stati valutati positivamente. Tra i laureati intervistati il 65,5% si riscriverebbe al medesimo CdS dell'Ateneo, il 20,7% si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo, il 6,9% al medesimo corso ma in un altro ateneo, il 6,9% si iscriverebbe ad un altro corso ed in un altro Ateneo.

D'altra parte, se chi conclude il suo percorso di studio offre retrospettivamente una valutazione positiva, appare molto rilevante il fenomeno della dispersione tra il II e III anno, che il Nucleo di valutazione, nella sua relazione 2016, indica come critico (24,2 per la coorte 2012/2013). Questo dato deve essere tenuto in alta considerazione non solo perché critico in sé, ma anche perché altera il rilievo della valutazione positiva dei laureati, che, evidentemente, compongono un gruppo già depurato di chi ha incontrato problemi che i CdS non è riuscito ad aiutare a risolvere e che hanno abbandonato il corso.

Occorre considerare che il numero relativamente contenuto degli iscritti al CdS consente di costruire un rapporto più diretto tra docente e studente, tale da rendere più semplice un intervento diretto del docente rispetto a difficoltà che lo studente possa incontrare. Non sembra un caso che nelle valutazioni degli studenti, i quesiti che riportano i migliori risultati riguardano appunto la reperibilità dei docenti e la loro disponibilità a fornire spiegazioni e chiarimenti (D13 e D14). Questo elemento è un elemento che contraddistingue il CdS e ne costituisce un punto di forza, che merita di essere valorizzato.



Anche in quest'ottica appare importante monitorare l'andamento dei corsi in mutuaione, che, a prescindere dall'aspetto non trascurabile dell'importanza di avere contatti con studenti della laurea magistrale, anche nell'ottica di una continuazione degli studi dopo la laurea triennale, alterano il rapporto tra docente e studenti. In altri termini, dal punto di vista dell'ambiente formativo (e prescindendo dall'aspetto dei contenuti, valutato in altra parte di questo rapporto), le mutuaioni, se contenute, possono essere un elemento da valutare positivamente (d'altra parte le valutazioni degli studenti riportate su Valmon non segnalano criticità specifiche), ma sul quale mantenere un costante monitoraggio. Si ritiene che questo sia un elemento che la commissione istruttoria, già nella sua prima relazione annuale, debba considerare un modo specifico.

Gli esiti di valutazione della didattica indicano poi come un elemento di minore soddisfazione quello relativo alla proporzione fra crediti e carico didattico dei singoli insegnamenti. La questione non può essere affrontata seriamente se non con una verifica da fare circa i singoli corsi su cui le valutazioni segnalano l'esistenza di criticità. A questo proposito assume particolare rilievo l'iniziativa propria del Corso di studio di istituire (2013) un'apposita Commissione adibita alla verifica e al coordinamento in merito ai programmi e al conseguente carico didattico di ogni singolo insegnamento. Detta Commissione, composta da un rappresentante per ogni Settore Scientifico Disciplinare, ha lavorato in modo particolare al riequilibrio dei programmi di quegli insegnamenti per i quali gli studenti nel questionario di valutazione avevano individuato un peso eccessivo, invitando i docenti relativi a ridurre il carico di pagine e/o di argomenti previsto, attività su cui occorrerà mantenere una attenzione particolare.

Va anche sottolineato che, nella riflessione sulla efficacia della didattica e sulla organizzazione delle attività di sostegno allo studente, costituisce un elemento rilevante la esistenza di specifiche linee di ricerca che hanno per oggetto queste tematiche (si possono citare: La verifica in itinere della formazione. Il progetto di un test delle competenze disciplinari (TECOD) in ambito giuridico, Napoli, Esi, 2017, curato anche da uno dei docenti del CdS). Il CdS, nel riflettere su se stesso, può dunque contare su specifiche competenze e specifiche sensibilità che possono meglio orientare le politiche sul tema.

Quanto al tutorato, il tema è particolarmente rilevante per il CdS, poiché in esso lo studente può avere forse più che nel CdS magistrale bisogno di un sostegno nel procedere del suo percorso.



Ciò appare confermata da dati non particolarmente soddisfacenti circa il tasso di abbandono.

A.A.	IMM.	ISCR	LAUR.	LAUR. ANNO SOLARE	% ABBANDONI I-II anno	% ABBANDONI II-III anno
2014/2015	66	495	64	AS 2015: 45	(Coorte 2014/2015): 33,7	(Coorte 2014/2015): 15,9
2015/2016	59	488	65	AS 2016: 73	(Coorte 2015/2016): 29,1	
2016/2017	54	490	69	AS 2017: 83		

Il decremento degli abbandoni tra il primo e il secondo anno è significativo, ma continua a risulta comunque eccessivo; per questo una stabilizzazione e potenziamento delle politiche di orientamento in itinere appare necessario.

In effetti, il tutorato è stato dunque oggetto di particolare attenzione, sia allo scopo di assicurarne la funzionalità rispetto alle esigenze degli studenti, sia allo scopo di consentire, attraverso il suo svolgimento, di monitorare l'andamento del corso, facendo emergere tempestivamente eventuali criticità (di questo secondo aspetto si dirà poi).

Il tutorato in itinere si divide fra il servizio svolto dai Docenti e quello svolto dai Tutor.

Il primo, denominato recupero didattico, è destinato agli studenti in difficoltà nell'organizzazione dello studio e nel superamento degli esami e viene svolto dalla dott.ssa Francesca Tamburi presso i locali della Scuola, su appuntamento. Per ciascuno degli interventi viene elaborata una scheda che indica il tipo di problema rappresentato e il tipo di soluzione proposta, come anche viene chiesta una valutazione anonima dell'intervento. L'utilità del servizio è molto legate al suo carattere flessibile e ibrido; esso infatti tende a raccogliere richieste di diversa tipologie, che potrebbero non trovare altri tipi di interlocutore se non il docente a ciò incaricato e per le quali un docente può offrire un supporto specifico, anche nel senso di fungere da elemento di raccordo con le strutture amministrative. Dal punto di vista quantitativo, il numero di studenti che vi accedono non è particolarmente elevato (si tratta di un servizio che per sua natura tende al recupero di situazioni di particolare difficoltà e dunque non comuni) ma a ciò corrisponde una valutazione del servizio molto elevata, che ne conferma l'utilità. Intorno agli anni 2010, è stata promossa una azione tesa a far conoscere il servizio a studenti da molto tempo fuori corso, così da supportare il loro attivo reinserimento del corso; si tratta di una azione che merita di essere riproposta.



Si evince dalla Relazione sulla Regolarità delle carriere inviata al Rettore nel 2017, una delle criticità del Corso di studio rivelata dai documenti citati riguarda la considerevole quantità di studenti irregolari (cioè iscritti da più di tre anni). Il fenomeno può essere solo parzialmente spiegato con il fatto che una delle peculiarità del Corso di studio è quella di accogliere un elevato numero di studenti provenienti dalla laurea magistrale a ciclo unico che non riescono a concludere il percorso di studi quinquennale e che si trasferiscono dopo alcuni anni di studio alla laurea triennale in Scienze dei Servizi Giuridici (come evidenzia la relazione annuale 2017 della Commissione paritetica). Questo dato deve infatti essere messo a confronto con il fatto che, tra gli iscritti, vi sono nel terzo anno 12 iscritti che non hanno scelto il curriculum (si veda la tabella di cui al punto 1b). Questo secondo dato non è di univoca lettura (potrebbe trattarsi di studenti che semplicemente non hanno presentato il piano di studio, pur proseguendo con gli esami: questa possibilità, che genera una anomalia nella lettura dei dati, è oggi preclusa), ma sembra indicare posizioni specifiche di soggetti in fase di dispersione, che potrebbero così essere raggiunti da un intervento attivo del servizio di recupero didattico.

Il secondo tipo di servizio è quello offerto dai Tutor senior selezionati dall'Università degli Studi di Firenze in base alla media e al numero di crediti acquisiti, includendo studenti di dottorato (nell'anno corrente, come in quello passato, uno di essi è appunto un dottorando, che, stante una migliore preparazione e una più solida capacità di comprensione e analisi, può con maggiore profitto seguire gli studenti), e che sono coordinati direttamente dal Presidente del corso di laurea.

L'utilità del servizio si lega al fatto che, sebbene i tutor non siano docenti, la possibilità di un dialogo "alla pari" può consentire agli studenti di esprimere più liberamente le proprie difficoltà, ricevendo un aiuto specifico. Per questo, nel monitorare l'andamento del servizio, si è data priorità alla circostanza che esso dovesse mantenere il suo carattere anonimo. Il Presidente del corso di laurea e il delegato all'orientamento, insieme con i Tutor, hanno predisposto delle schede in cui tuttavia non è richiesta l'indicazione del nome degli studenti, allo scopo di verificare la funzionalità del servizio ma anche trarne indicazioni generali sulle criticità. L'approccio che si è seguito, dunque, è quello di lasciare allo studente la scelta di accedere al servizio e di utilizzarlo in relazione ai momenti in cui riscontri delle criticità, agevolando però la sua accessibilità.

Un elemento decisivo ai fini della fruibilità del servizio è la sua pubblicizzazione. Le informazioni sul servizio e gli orari di ricevimento vengono pubblicati sulla pagina web del Corso di laurea (<http://www.scienzeediserviziigiuridici.unifi.it/vp-135-tutorato.html>). I tutor hanno poi lavorato alla creazione di una serie di locandine e volantini informativi affissi nelle



sedi universitarie e distribuito presso le aule di lezione e i diversi eventi organizzati dalla Scuola di Giurisprudenza, creando anche una pagina Facebook “Tutor Scienze dei Servizi Giuridici – UNIFI”, attraverso la quale si è implementata e diffusa tra gli studenti la conoscenza del servizio tutorato. Dalla relazione predisposta dai tutor, si evince che tramite il canale Facebook sono pervenute numerosissime richieste, tra le quali: informazioni generali sul servizio fornito; informazioni sulla prova scritta II anno; informazioni sulla possibilità di richiedere un cambio di corso; richiesta di informazioni generali sulla Scuola di Giurisprudenza da parte di matricole; informazioni su esami specifici. Ciò alimenta la percezione del carattere informale e innovativo del servizio, potenziando la sua accessibilità.

Si è confermato molto utile l’utilizzo della casella di posta elettronica predisposta ad hoc per il servizio; tramite questa sono pervenute le seguenti richieste: indicazioni sulla preparazione e le modalità di svolgimento degli esami di profitto; indicazioni circa la possibilità di effettuare un cambio corso di laurea; richiesta informazioni sul funzionamento del servizio tutorato; indicazioni sulla stesura della tesi di laurea; richiesta di informazioni sul pagamento delle tasse da parte dei laureandi; indicazioni sulla prova scritta del II anno; indicazioni sui 4 curriculum e l’offerta di lavoro; richiesta di informazioni circa le possibilità di svolgere tirocini e soggiorni erasmus.

Quanto al supporto materiale agli studenti il ricevimento si è strutturato in due o tre giornate settimanali, di tre ore ciascuno. L’attività di supporto è consistita sia nelle spiegazioni di parti di programma non chiare agli studenti (sempre tenendo come punto di riferimento il libro di testo, rileggendo insieme con il tutor le parti lacunose e provando poi a spiegarle con parole diverse), sia nell’ascolto di coloro che avevano bisogno di ripetere ad alta voce il programma studiato. Oltre a studenti interessati ad un supporto per la preparazione di esami, diversi sono stati gli studenti lavoratori bisognosi di consigli su come far combaciare lo studio con il lavoro; alcuni hanno avuto bisogno d’ informazioni relative al libro di testo, fra quelli selezionati dai docenti, più confacente alle loro esigenze, altri di informazioni circa la differenza fra studenti frequentanti e non, altri ancora informazioni circa le modalità dell’esame.

Molti studenti, richiedenti il passaggio dal corso di laurea magistrale in Giurisprudenza al corso di SSG, hanno inoltre richiesto informazioni generali circa gli esami caratterizzanti la laurea triennale, l’immissione del piano di studi, i possibili sbocchi lavorativi (soprattutto quale fra i curriculum del terzo anno offrisse più possibilità di trovare un impiego), la possibilità di continuare gli studi (e, nel caso, a che tipo di laurea magistrale si può



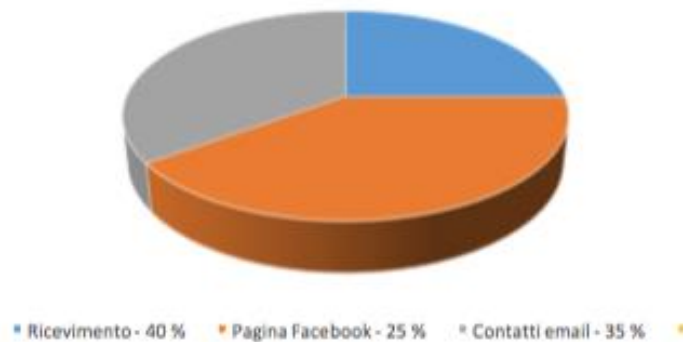


accedere con la laurea triennale in SSG). A tali richieste si sono affiancati altresì alcuni episodici contatti da parte di studenti della scuola media superiore, i quali, avendo rinvenuto i contatti sulle pagine web del corso di laurea, hanno contattato il servizio per ricevere informazioni sul corso di laurea.

Nel periodo gennaio-settembre 2017, il servizio ha avuto 90 contatti (40% ricevimento, 25% pagina facebook, 35% via email) con un incremento del 12,5 % rispetto al semestre precedente.

- Contatti degli studenti con il servizio

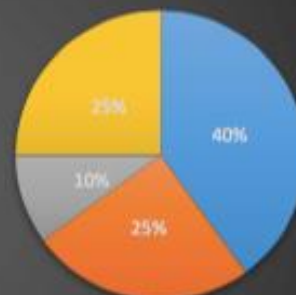
Contatti servizio gennaio/settembre 2017 (90 contatti)



- Curriculum di studi in SSG

Curriculum SSG - gennaio/settembre 2017

- Curriculum consulente del lavoro - 40%
- Curriculum giurista d'impresa - 25%
- Curriculum giurista del terzo settore - 10%
- Curriculum giurista delle amministrazioni pubbliche - 25%





La Scuola fornisce infine un servizio di orientamento specifico dedicato agli studenti disabili il cui delegato è il Dott. Leonardo Bianchi che riceve su appuntamento.

Per quanto riguarda gli studenti fuori sede, appare utile sensibilizzare i docenti a fornire informazioni e spiegazioni anche per email, al di là degli orari di ricevimento. L'intensificazione dell'utilizzo di modalità di somministrazione di didattica on line tramite la piattaforma Moodle acquisisce un ulteriore significato quale modalità per agevolare l'accesso di studenti disabili ai materiali didattici.

Tutto ciò è preceduto da una collaudata e costante attività di sportello svolta presso i servizi della Scuola di Giurisprudenza dal personale amministrativo e dai tutor assegnati alla Scuola per il Servizio Orientamento. Si tratta di un'attività sia amministrativa che di vero e proprio orientamento, portata avanti dalla Segreteria della Presidenza, dal Servizio Tirocini, dal Servizio Relazioni Internazionali e dal Servizio Orientamento. Come attività amministrativa, i servizi della Scuola ricevono istanze e danno informazioni su esami, piani di studio, tirocini, passaggi, trasferimenti, riconoscimenti di attività (lingua straniera, corsi di vario tipo, esperienze varie, ecc.). Il ruolo e l'importanza di detta attività è confermata dalla massiccia mole di utenti (nel 2015 ne sono stati recensiti 897 e il trend è costante).

### ***Internazionalizzazione della didattica***

8. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*

Il profilo della internazionalizzazione della didattica, nel corso di laurea, occupa uno spazio relativo. Questo dipende da una scelta di fondo che considera che, nel quadro di un corso triennale, sia da privilegiare il consolidamento di una preparazione legata al diritto nazionale ed europeo, con la conseguenza che il CdS non ha assunto specifiche iniziative tese a promuovere periodi di studio all'estero. Dunque, seppure gli studenti del CdS possano accedere alle opportunità offerte dai programmi Erasmus, sono rari i casi di studenti che ne



fruiscano (attualmente uno), ma, nonostante ciò, non si reputa di avviare alcuna azione sul punto. Ove in futuro, a seguito della riformulazione dei contenuti del Curriculum di Giurista del terzo settore, si accentuasse una sua vocazione alla formazione di cooperanti internazionali, si procederà a rivalutare questo aspetto.

Ciò che appare invece da subito molto rilevante è offrire comunque alcuni corsi anche in Inglese, così che chi intenda misurarsi con una didattica in lingua abbia la possibilità di farlo. Ad oggi, è offerto in lingua inglese l'insegnamento di Sistemi giuridici comparati, che gli studenti possono scegliere in alternativa al corso erogato in italiano, anch'esso presente nell'offerta formativa; un monitoraggio sulla attrattività del corso consentirà di valutare se e come procedere con ulteriori attivazioni.

#### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

9. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
10. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
11. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

L'organizzazione delle modalità di verifica della preparazione è rimessa ai singoli docenti e comunicate nel sito web del corso di studio. Si tratta di uno degli aspetti su cui occorre invero avviare una discussione allo scopo di verificare se le modalità di verifica dell'apprendimento appaiano effettivamente coerenti con il carattere professionalizzante del CdS. Tra le azioni da realizzare, per quanto riguarda invece la chiarezza nella descrizione, la Scuola di giurisprudenza ha avviato una verifica delle singole schede relative ai corsi, teso a offrire indicazioni che limitano la disomogeneità nei modi di presentazione anche delle prove di esame e che, ne implementino la chiarezza e comprensibilità

Riepilogativamente.



### **I punti di forza.**

La verifica delle attività svolte mostra uno sforzo costante teso alla costruzione di un sistema di protezione, che, senza perdere di vista l'esigenza di responsabilizzare lo studente rispetto alla sua attività formativa, tende a strutturare un sistema di interventi di sostegno teso a prevenire o affrontare tempestivamente l'insorgere di problematiche che possano pregiudicare il regolare svolgimento del percorso di studi. L'aspetto che merita di essere considerato un punto di forza, anche al fine di svilupparne le potenzialità, è il passaggio progressiva da una concezione paternalistica del sostegno ad una concezione fondata invece sul sostegno come parte fondante della qualità del servizio reso, che non deve mai perdere di vista la natura strumentale del servizio didattico rispetto all'obbligo di formazione, da intendersi come obbligo di creare le migliori condizioni per valorizzare le potenzialità di ciascuno studente, supportandolo nel superamento delle difficoltà, senza cancellare le diversità nel merito e nelle capacità degli studenti. Parallelo a ciò, il passaggio da una concezione isolata degli interventi di sostegno, all'idea della necessità di un insieme coordinato e razionale, che faccia sulla diversità degli strumenti e degli attori che possono sinergicamente concorrere a rendere più agevole per lo studente l'espressione delle proprie capacità.

### **Gli elementi da migliorare**

Le considerazioni svolte e tese a evidenziare i punti di forza delle politiche condotte dal CDS evidenziano allo stesso tempo gli elementi da migliorare. Alla luce di una esperienza ormai sufficientemente solida circa l'operare dei servizi che il CdS ha messo a punto, si rende necessaria una riflessione tesa a valutarne la coerenza, attraverso una precisazione del tipo di esigenza che ciascuno di essi ha avuto la capacità di soddisfare. Il punto chiave dunque è continuare nel processo di strutturazione del sistema della rete di protezione, teso a consentire il superamento delle difficoltà ma non a schiacciare la capacità di graduare gli studenti secondo i loro effettivi risultati in termini di preparazione. In questo senso, non si può non rilevare la mancanza di una politica di valorizzazione delle eccellenze ed è auspicabile una riflessione su questo punto, peraltro già avviata dalla Commissione per la regolarità delle carriere (verbale del 14 marzo 2017) Un elemento su cui merita sollecitare una discussione del CdS è per esempio quello della prova finale, che dovrebbe costituire un momento di emersione e formalizzazione della eccellenza, ma che, in mancanza di una chiara definizione di standard



per l'attribuzione dei punteggi, presenta il pericolo di attenuare oltremisura la differenza tra gli esiti riportati dagli studenti durante il loro percorso formativo.

Si rende anche necessario un miglioramento del calendario didattico, diretto a realizzare l'obiettivo di concentrare le lezioni in un numero contenuto di giorni e di meglio coordinare gli orari dei corsi, soprattutto allo scopo di concentrare in un unico giorno le lezioni dei diversi moduli che compongono i corsi caratterizzanti e che spesso risultano invece non razionali (sebbene non emergano sul punto criticità specifiche dalle segnalazioni degli studenti).

Dal punto di vista dell'offerta formativa, si rende altresì necessaria una riflessione sulle mutuazioni, sulla prova finale del secondo anno, sull'elaborato finale.

## 2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

AZIONE Verifica e standardizzazione dei syllabus

OBIETTIVO Accrescere la comprensibilità delle informazioni sul contenuto dei corsi e sulle modalità di esame

TEMPISTICA Entro l'anno, su impulso del delegato, prof. Chiara Favilli

AZIONE Verifica della funzionalità delle mutuazioni e della efficacia didattica

OBIETTIVO Implementare la efficacia della didattica erogata

TEMPISTICA Prima relazione annuale della Commissione didattica



AZIONE Intervento su calendario didattico e tendenziale concentrazione delle lezioni su 4 giorni settimanali

OBIETTIVO Promuovere la frequenza, anche da parte di studenti lavoratori

TEMPISTICA Prossimo anno accademico 2018/2019

AZIONE Intervento su calendario didattico per il coordinamento degli orari dei corsi, soprattutto quelli caratterizzanti

OBIETTIVO Promuovere la frequenza, anche da parte di studenti lavoratori

TEMPISTICA Prossimo anno accademico 2018/2019

AZIONE Approfondimento e eventuale definizione di nuove regole circa termini e contenuti della prova finale del secondo anno

OBIETTIVO Assicurare l'effettiva capacità di orientamento della prova finale del secondo anno

TEMPISTICA Prossimo anno accademico 2018/2019

AZIONE Approfondimento e eventuale definizione di nuove regole circa modalità di redazione, contenuti e valorizzazione della prova finale, nonché circa la sua conservazione degli archivi;

OBIETTIVO Valorizzare l'eccellenza sia del percorso formativo, che dell'elaborato, senza produrre effetti di livellamento eccessivo

TEMPISTICA Prossimo anno accademico 2018/2019

AZIONE Approfondimento e eventuale definizione di nuove regole circa modalità di redazione, contenuti e valorizzazione della prova finale, nonché circa la sua conservazione degli archivi;

OBIETTIVO Valorizzare l'eccellenza sia del percorso formativo, che dell'elaborato, senza produrre effetti di livellamento eccessivo

TEMPISTICA Prossimo anno accademico 2018/2019



AZIONE Prosecuzione del processo di potenziamento dell'e-learning;

OBIETTIVO Potenziamento dell'efficacia della didattica, anche attraverso strumenti innovativi,  
e

TEMPISTICA A partire dal prossimo anno accademico 2018/2019

AZIONE Prosecuzione della verifica di funzionalità degli strumenti di orientamento e  
tutoraggio;

OBIETTIVO Prosecuzione nell'opera di strutturazione del sistema del recupero

TEMPISTICA A partire dal prossimo anno accademico 2018/2019

### 3 – Risorse del CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

***accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.***

#### 3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

L'attivazione del CdS triennale di Scienze giuridiche della sicurezza ha posto alcune difficoltà nella organizzazione del personale, sia docente, che tecnico-amministrativo. Ciò nondimeno, nel periodo considerato, il CdS è riuscito a garantire nel CDS la permanenza dei requisiti concernenti i docenti di riferimento strutturati e, sebbene con notevoli aggravii e non senza alcuni problemi, anche il personale tecnico-amministrativo appare avere gestito complessivamente con efficienza gli adempimenti connessi ai servizi a disposizione degli studenti.





### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?*
2. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. per LM ed LMC, favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo).*
3. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti?*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?*

Come si evince dalla tabella sottostante, i requisiti concernenti la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe ricorrono.

**Percentuale docenti di ruolo di settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del CdS di cui sono docenti di riferimento (\*)**

Anno	Numeratore	Denominatore	(*)
2013	4	4	100,00%
2014	7	7	100,00%
2015	9	9	100,00%
2016	9	9	100,00%
2017	9	9	100,00%



Per quanto riguarda la tipologia, è garantita una stretta corrispondenza non solo tra l'inquadramento del docente e l'insegnamento che impartisce nel corso di laurea, evitando insegnamenti "fuori settori", ma, soprattutto negli insegnamenti dei caratterizzanti del terzo anno, anche una tendenziale corrispondenza tra il contenuto dell'insegnamento e gli interessi di ricerca del docente, nella convinzione che ciò contribuisca a rendere massimamente efficace la prestazione impartita.

Nel corpo docente del corso, si combinano docenti diversamente inquadrati (professori ordinari e associati e ricercatori di tipo A e b) e di diversa età. Questa varietà di profili, il cui bilanciamento deve essere costantemente osservato, costituisce un elemento di forza del CdS e merita di essere mantenuta, anche considerando la capacità dei docenti più giovani di contribuire alla sperimentazione e all'innovazione nelle tecniche didattiche.

Il numero di insegnamenti assegnati per contratto a docenti non strutturati è esiguo ed occorre mantenere lo sforzo sino ad oggi fatto di garantire coperture ad opera di docenti strutturati.

A questo fine, l'Ateneo ha organizzato molte iniziative di sostegno alla didattica telematica, che hanno costituito un apporto importante al progetto avviato di sperimentazione di E-learning; anche per il futuro si segnala l'importanza dello sportello individualizzato predisposto dall'Ateneo e la necessità di assicurare che esso sia insistentemente pubblicizzato presso i docenti.

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*
6. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
7. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*



Quanto ai servizi di supporto alla didattica, la organizzazione dei servizi di supporto è esposta nella tabella che segue.

	programmazione didattica, calendario lezioni e esami, orientamento	informazioni all'utenza con apertura sportello lun. e merc. 10.30-12.30; il mart. 15-16.30	calendari esami, orario lezioni	riconoscimento crediti e costante supporto docenti; inserimento appelli d'esami	informazioni, preparazione materiale, partecipazioni alle iniziative per gli studenti. Test di ammissione	informazioni piani di studio	tirocini	Inserimento pubblicità eventi orientamento e creazione locandine eventi; posta elettronica
Cecconi Silvia								
	Commissioni di laurea e calendario delle discussioni; referente amm.vo qualità del CdS.	informazioni all'utenza con apertura sportello lun. e merc. 10.30-12.30; il mart. 15-16.30	collaborazione per predisposizione programmazione didattica annuale; analisi e elaborazione dati sulle carriere degli studenti, sugli esiti delle valutazioni degli insegnamenti (Valmon), sulla valutazione del CdS, sulle prospettive di occupazione (AlmaLaurea)	cambi di corso; cliniche legali; Commissione Paritetica Docenti Studenti; Gruppi di Riesame CdS; collaborazione a inserimento appelli d'esami		Informazioni piani di studio e esami		posta elettronica
Ercolini Andrea								
	Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, sede decentrata a Villa Ruspoli, P.zza. Indipendenza 9 - F. (lunedì, pomeriggio, giovedì e venerdì mattina)	informazioni all'utenza (studenti, docenti interni e componente esterna a contratto) con apertura sportello lun. 15-16.30; giov. 11-13	supporto programmazione didattica annuale del biennio e gestione applicativo; organizzazione orari lezioni e scadenzario attività; attivazione tirocinio curriculare; pratiche di ammissione specializzando all'anno successivo e al diploma (computo assenze/ctu/voti appelli)	segreteria Direzione e Consiglio Direttivo; costante supporto docenti interni e componente esterna; regolamento didattico; predisposizione contratti e supporto liquidazione compenso componente esterna; anagrafica prestazioni docenti interni incaricati; ricerca offerta e gestione piattaforma informatica tirocinio curriculare; organizzazione commissioni diploma; predisposizione programmazione di spesa e supporto alla contabilità	informazioni all'utenza su test di ammissione e sul percorso di studio biennale	informazioni piani di studio; diffusione programmi e materiale didattico; informazione sul tirocinio curriculare; indicazioni su procedura per il conseguimento del diploma		invio dei documenti necessari alla richiesta di aggiornamento sito web e verifica; posta elettronica
Manea Cristina								
	in servizio presso Presidenza nei giorni di apertura al pubblico	informazioni all'utenza /studenti e aziende/enti) con apertura sportello TIROCINI lun. e merc. 10.30-12.30; il mart. 15-16.30	attivazione tirocini; preparazione del progetto Alternanza Scuola/Università	predisposizione e aggiornamento database su tirocini e su affluenza sportello; predisposizione del materiale Alternanza e gestione applicativo informatico; supporto gestione applicativo appelli; validazione registri docenti	assistenza a studenti, tutori e scuole nel progetto Alternanza Scuola/Università	informazioni tirocini curricolari	informazioni i tirocini extra curricolari	
Panzeri Cristina								
	Tutor assegnati ai Corsi di Studio: 8 tra studenti e laureati (3 per SSG; 5 per LMG) Tutor per orientamento in ingresso (De Luca); 2 studenti	Tutor 2017 (Bando: DR 606/2017) assegnati ai CdS della Scuola di Giurisprudenza Tutor orientamento 2017 (Bando: DR 55/2017)	procedure di ammissione ai corsi delle doppie lauree	riconoscimento carriere	orientamento specifico per i corsi di doppia laurea	rapporti con docenti e studenti stranieri		posta elettronica
Attività a tempo parziale degli studenti (150 ore); 7 studenti	Bando: DR 1237/2016	attività di orientamento e accoglienza						
Dati attività		Sportello orientamento: 772 studenti serviti dei quali 476 LMG; Sportello relazioni internazionali (luglio-dicembre): 413 studenti serviti di cui 87 LMG; Sportello tirocini (giugno-dicembre): 285 studenti serviti di cui 205 LMG						

Il servizio è dunque strutturato in modo articolato e completo. Sebbene non siano emersi specifici elementi di criticità, nei documenti e nelle valutazioni ad oggi presenti, in ogni caso la esiguità della dotazione complessiva del personale tecnico-amministrativo fanno sì che le risorse siano soprattutto e doverosamente impiegate nei servizi allo studente, con la conseguenza che il supporto al docente nell'assolvimento dei servizi didattici appare oggi e in prospettiva, appare molto ridotto.

Quanto alle aule, la valutazione degli studenti riporta dati complessivamente positivi, anche se inferiori rispetto alla media della Scuola; su questo, peraltro, occorrerà una specifica rivalutazione della loro funzionalità a seguito della revisione del calendario didattico, segnalata sopra, che potrebbe far emergere criticità. Sulle strutture e sulla funzionalità delle aule, un miglioramento



potrà essere garantito dalla realizzazione degli obiettivi del progetto di eccellenza, che ha consentito al Dipartimento di ottenere finanziamenti a ciò dedicati.

Il servizio di biblioteca costituisce un servizio di eccellenza, che anzi ha nel corso del periodo considerato allargato il suo orario di apertura: sebbene, per tipologia, gli studenti del CdS ne fruiscano meno, ulteriori possibilità di allungamento dell'orario di apertura, come anche il contenimento delle chiusure straordinarie per festività costituisce una priorità.

### 3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In un generale contesto di progressiva riduzione del personale, docente e tecnico-amministrativo, l'obiettivo prima da porsi è quello di garantire il rispetto degli obiettivi sono ad oggi raggiunti, in termini di coperture dei corsi tramite strutturati, limitazione delle mutazioni, rapporto bilanciato tra professori e ricercatori, nonché in termini di servizi agli studenti. L'azione da assicurare è dunque quello di monitorare i relativi indicatori, così da consentire di intervenire su criticità che dovessero sopravvenire.

#### 4 – Monitoraggio e revisione del CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.D** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

***accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.***



#### 4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Molte delle attività svolte dal CdS sono state rivolte a introdurre e potenziare forme di monitoraggio e di intervento correttivo conseguente. Si possono menzionare al riguardo la istituzione della Commissione per la regolarità delle carriere degli studenti, la Commissione istruttoria per la didattica. Si può menzionare ancora la introduzione di schede per la registrazione degli interventi di tutoraggio, come anche il complesso lavoro di verifica sulle opportunità di lavoro, rispetto al Curriculum di giurista di impresa, attraverso la distribuzione e compilazione di schede da parte di imprese toscane.

#### 4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

##### *Contributo dei docenti e degli studenti*

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? 2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Nel marzo 2018, una modifica regolamentare ha introdotto nella organizzazione istituzionale del CdS la Commissione istruttoria per la didattica, al fine di consentire una ordinata programmazione dell'offerta formativa, tenuto conto dell'esigenza di agevolare la frequenza degli studenti, di monitorare in modo continuo l'andamento dell'attività didattica e di stabilire un collegamento costante tra le istanze degli studenti e il corpo docente, impone una costante opera di riflessione che orienti l'organizzazione sul perno della centralità delle esigenze formative dello studente.

La previsione è mutuata da una corrisponde previsione del regolamento del CdS magistrale e che, tuttavia, è stata modificata allo scopo di rendere la Commissione non solo uno strumento di collegamento tra studenti e corpo docente, come previsto, ma sia anche la sede nella quale trattare preventivamente e in modo tempestivo i problemi concernenti la composizione dell'offerta formativa. Ciò appare particolarmente rilevante poiché si lega alle azioni indicate precedentemente e che attengono alla necessità di una riflessione circa il calendario delle lezioni, le coperture, le mutazioni e che possono essere meglio affrontato da un organo che



abbia una legittimazione regolamentare e una specifica competenza sul punto, in relazione al raggiungimento di obiettivi espressamente ad esso conferiti di razionalizzazione e promozione della frequenza.

L'altro compito della Commissione è quello della rilevazione ex post, da farsi obbligatoriamente e tempestivamente all'esito di ciascun anno accademico, così da poter consentire un immediato monitoraggio circa le problematiche emerse. La previsione che impone la presentazione di una relazione annuale permette di documentare le valutazioni espresse, a supporto degli altri centri decisionali del CdS.

- i. 3. *Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?*
- ii. 4. *Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?*

Al di là delle sedi istituzionali, nelle quali i diversi soggetti che, dalla parte docente, tecnico-amministrativa e studentesca, possono intervenire, il CdS è impegnato nel documentare (e rendere così capace di produrre informazioni utili per finalità correttive) ogni momento in cui, nelle diverse sedi, emergano delle criticità. Sono molti gli esempi che si possono fare.

- La predisposizione di una scheda che i tutor studenteschi debbono compilare in relazione agli interventi di supporto agli studenti e la predisposizione della relazione annuale;
- Le schede compilate dal Docente incaricato del Tutoraggio didattico
- Le relazioni che gli studenti debbono consegnare direttamente al tutor docente, per documentare le attività svolte e segnalare aspetti positivi e negativi della loro esperienza;
- La relazione sull'andamento dell'attività didattica che la Commissione istruttoria deve predisporre;
- I questionari che autonomamente il CdS chiede di elaborare ai laureandi sul livello di soddisfazione dal Corso che hanno frequentato
- La relazione della Commissione per la regolarità delle carriere etc.

Emerge da ciò come, ben al di là degli obblighi di rendicontazione normativamente previsti e della valutazione dei corsi da parte degli studenti, il CdS sia impegnato a mettere in campo un sistema di monitoraggio attraverso cui tutti i soggetti coinvolti nelle attività svolte possano



rappresentare i problemi riscontrati e possano proporre interventi migliorativi agli organi decisori, anche producendo una documentazione costante e di diversa derivazione che permetta di confrontare dati.

Nelle diverse relazioni che periodicamente si producono (Commissione paritetica, SUA, SMA, discussioni in CdS) le criticità emerse sono sempre prese in massima considerazione. Per fare un esempio, la stessa scelta di rendere visibili le valutazioni dei corsi da parte degli studenti, che è stato oggetto di un ampio dibattito e di qualche opinione critica, che costituisce uno degli elementi che gli studenti hanno indicato come critici nella commissione paritetica, dimostra come le opinioni degli studenti siano prese in massima considerazione. Molte delle proposte che si sono qui elaborate nascono dalla considerazione delle osservazioni fatte e dei dati raccolti attraverso il sistema di monitoraggio che autonomamente il CdS ha deciso di darsi. Ciò nondimeno, il punto della traduzione della emersione della criticità in azioni concrete merita di essere specificamente affrontato, anche se del caso precisando alcuni obblighi anche procedurali e motivazionali che i diversi collegi debbano osservare e attraverso la discussione di linee guida.

- iii. *Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?*

Il CdS non dispone di specifici meccanismi di reclamo, che vengono ad oggi raccolti dagli uffici, sede della Scuola e dai Presidenti dei corsi e gestiti in modo non formalizzato. Questo punto merita una riflessione che però presenta aspetti di delicatezza. Da un lato, pare certamente opportuno e espressamente pubblicizzare nel sito web del CdS che gli studenti (e forse potrebbe essere aggiunto anche il personale tecnico-amministrativo) possano presentare reclami e a chi, quando che il reclamo non può riguardare aspetti legati a scelte che rientrano nell'autonomia di organizzazione e valutazione del docente. Si può suggerire di riflettere sulla opportunità di attribuire al Presidente della Scuola o del CdS, o ad un collegio di Presidenti della Scuola e dei CdS, di esplicite competenze tese alla decisione di reclami. Ciò, peraltro, richiede approfondimenti che paiono sul punto realizzabili.

### ***Coinvolgimento degli interlocutori esterni***

6. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*

7. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze*



*di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

8. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*

### **Interventi di revisione dei percorsi formativi**

9. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

10. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*

11. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*

12. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?*

Si rinvia su questi aspetti a quanto osservato in precedenza.

Riepilogativamente, appare un punto di forza

- l'aver sviluppato una piena consapevolezza dell'importanza cruciale del monitoraggio e degli impulsi che autonomamente possano venire dai soggetti coinvolti nelle attività del CdS e, conseguentemente, nell'aver proceduto e nel procedere progressivamente a documentare ogni situazione che possa fornire elementi a ciò utili, moltiplicando le fonti di informazione sullo stato del CdS

Le aree di miglioramento:





- alla fase della documentazione deve seguire necessariamente una fase di elaborazione dei dati che, altrimenti, rimangono poco fruibili (soprattutto se si moltiplicano e provengono da fonti diverse, perché l'uno e l'altro aspetto incide sulla loro (dis)omogeneità e confrontabilità), ma questa fase appare ad oggi solo eventuale e di conseguenza sporadica e comunque e non disciplinata;
- Alla fase della elaborazione deve seguire una fase di traduzione in proposte, sulla base di procedure standard che oggi non sono previste. Vi è al riguardo l'esigenza di una riflessione sulle modalità di compilazione dei documenti che renda più chiare le informazioni da fornire e gli interventi che essere giustificano, così da consentire una espressa presa in considerazione da parte degli organi decisionali competenti.

#### 4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

AZIONE: valutazione sulla definizione di procedure di gestione dei reclami

OBIETTIVI: far emergere insoddisfazioni derivanti da malfunzionamenti e consentire la loro presa in carico direttamente ad opera del CdS

TEMPISTICA: entro l'anno, in sede di Consiglio di CdS

AZIONE: verifica delle procedure di documentazione degli esiti dei tutoraggi e degli esiti dei tirocini

OBIETTIVI: far emergere insoddisfazioni derivanti da malfunzionamenti e consentire la loro presa in carico direttamente ad opera del CdS

TEMPISTICA: entro l'anno, da affidare al delegato all'orientamento in itinere

AZIONE: attivazione della Commissione istruttoria per la didattica

OBIETTIVI: consentire un immediato monitoraggio sull'andamento dell'anno accademico in corso e assumere determinazioni conseguenti circa il successivo anno accademico

TEMPISTICA: entro la fine dell'anno accademico.



## 5 – Commento agli indicatori

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

### 5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.

### 5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il corso di studio in Scienze dei Servizi Giuridici, classe L-14, è stato istituito nell'a.a. 2008/2009. È un corso triennale con un biennio iniziale comune e un terzo anno distinto in base a quattro diversi curricula: Giurista d'impresa; Giurista di Amministrazioni pubbliche; Consulente del lavoro e delle relazioni industriali; Giurista del terzo settore.

Nei tre anni accademici presi in considerazione, 2013/14, 2014/15 e 2015/16, gli indicatori della sezione iniziale, che prevede informazioni generali riassuntive del corso, evidenziano una linea decrescente per quanto riguarda sia il dato degli avvii di carriera al primo anno sia quello degli immatricolati puri: si passa dai 118 avvii di carriera del 2013 ai 101 del 2014 fino agli 81 del 2015. Occorre subito precisare che tale decrescita non ha tendenza lineare in quanto il 2013 costituisce un picco di iscritti anche rispetto ai due anni precedenti, come si può facilmente verificare dalle tabelle del Quadro SUA CdS C1 ("Dati di ingresso, di percorso e di uscita"). In generale il dato sugli iscritti totali e sugli immatricolati puri, pur in leggera decrescita, si



mantiene comunque molto superiore al medesimo dato riferito all'Area geografica CENTRO, e migliore anche di quello nazionale.

#### Gruppo A

Nel gruppo degli indicatori della didattica si può preliminarmente notare come esista una discrepanza di performance fra quelli riferiti agli studenti e quelli che invece riguardano i docenti. Questi ultimi sono assolutamente positivi, sia nel rapporto studenti regolari/docenti, sia come percentuale di docenti di ruolo negli SSD di base e caratterizzanti (100%). Per quanto riguarda gli studenti, i dati indicano come ci sia stato nel triennio un miglioramento del dato riferito alla produttività, in termini di crediti acquisiti, degli iscritti entro la durata normale del corso. Risultato questo presumibilmente frutto delle azioni di tutoraggio individuale e di orientamento in itinere (in particolare le lezioni dedicate al metodo di studio) messe in campo in questi ultimi anni, oltre che di un uso sempre più esteso di forme di didattica innovative (e-learning) e, in ultimo, di una politica di riconoscimento dei crediti derivanti da attività lavorative/professionali pregresse più attenta ai singoli percorsi individuali.

I dati tuttavia sono molto inferiori a quelli riscontrabili, per i medesimi indicatori, nell'area geografica di pertinenza e a livello nazionale. Una spiegazione plausibile può venire dal numero degli studenti lavoratori iscritti al CdS: un dato molto elevato, sia che abbiano optato per la tipologia di iscrizione part time (con il limite massimo di 60 cfu conseguibili nei due anni di validità dell'iscrizione part time, caratteristica questa che va a interferire inevitabilmente col dato sopracitato della produttività), sia che si tratti di studenti a tempo pieno ma comunque lavoratori, con tutti i disagi del caso.

La percentuale di laureati in corso, non entusiasmante, sconta invece, oltre all'elevato numero di studenti lavoratori, anche un'altra grave situazione, derivante dal passaggio a Scienze dei Servizi Giuridici di molti studenti da altri CdS, in particolare dalla magistrale a ciclo unico in giurisprudenza.

Il Corso di laurea triennale ha avuto infatti fin dall'inizio fra i suoi obiettivi anche quello di fornire una possibilità di "recupero" delle carriere iniziate da studenti iscritti alla laurea magistrale in Giurisprudenza, che per vicende personali e diversificate abbiano riscontrato la propria difficoltà a portare a termine un Corso di Studio quinquennale a ciclo unico, ed abbiano già sostenuto un discreto numero di esami. È infatti riconosciuto integralmente il percorso già svolto, con tabelle di corrispondenza fra esami dei medesimi settori disciplinari. Gli studenti che passano dalla laurea Magistrale a Scienze dei Servizi in alcuni anni sono molto numerosi e



costituiscono una percentuale significativa degli iscritti ad alcuni anni di corso (in specie il secondo o il terzo). Nel 2015 sono passati dalla L.M. a SSG più di 60 studenti, di cui circa metà al secondo anno. Gli studenti che passano dalla Laurea magistrale a Scienze dei Servizi Giuridici sono stati immatricolati dall'Ateneo fiorentino spesso da più di tre anni (durata del Corso di laurea in SSG) e conservano la propria matricola. Pertanto sono studenti che entrano nel Corso di studi come "irregolari" e non vi è alcuna misura di miglioramento del corso, della sua organizzazione e della sua qualità che possa incidere su tale situazione. Essi incidono in modo significativo sul tasso di irregolarità degli studenti del corso di laurea. Posto che tale situazione risponde ad una precisa scelta "politica", di recupero del percorso di studio già effettuato, finalizzato a consentire allo studente che abbia deciso di abbandonare la laurea magistrale a ciclo unico di riconvertire la propria carriera per poter conseguire comunque un titolo di studio triennale e comunque disporre di maggiori possibilità occupazionali, se ne deve inevitabilmente desumere che l'obiettivo del riallineamento dei dati relativi alla regolarità degli studenti del Corso di studio in SSG con quelli relativi alle medie regionali e nazionali di corsi di studio analoghi è praticamente irraggiungibile, a meno di non dover rimettere in discussione una scelta convintamente e motivatamente adottata dalla Facoltà di Giurisprudenza al momento della istituzione del Corso di Studi.

#### Gruppo B:

L'internazionalizzazione non è in generale fra i punti di forza del CdS. Gli studenti solo nel 2015 hanno iniziato a sostenere esami all'estero, e in numero assai limitato (comunque il valore dell'indicatore è in linea con i dati 2015 dell'Area geografica e del nazionale). Con ogni probabilità, ciò dipende da queste due situazioni di fondo: un alto numero di studenti lavoratori fra gli iscritti al corso; una composizione sociale degli iscritti che vede la prevalenza di appartenenti alle classi medio basse, con redditi modesti. Una doppia difficoltà quindi: per chi lavora, quella di lasciare per un lungo periodo la propria occupazione, per chi ha un basso reddito, quella di sostenere le spese di un soggiorno prolungato all'estero.

Positivo invece, anche se in calo nell'ultimo anno, il dato degli iscritti in possesso di titolo di studio (maturità) estero. Il CdS risulta attrattivo per questa categoria di studenti in virtù di alcune caratteristiche peculiari: la possibilità di offrire sbocchi immediati nel mondo del lavoro (ad esempio il curriculum "Consulente del lavoro"); il fatto che il percorso di studio e i successivi sbocchi possano essere direttamente collegati alle loro esperienze personali (ad esempio il curriculum "terzo settore", con il quale si abbracciano i temi dell'immigrazione, dei rifugiati, delle organizzazioni non governative, ecc.); il fatto stesso che il corso sia triennale e



quindi i tempi di ottenimento del titolo siano giocoforza più brevi del percorso quinquennale della magistrale.

Gruppo E:

Gli altri indicatori relativi alla didattica rispecchiano e sostanzialmente confermano i dati sulla didattica presenti negli indicatori precedenti; sono aspetti dei quali il CdS è pienamente consapevole e su cui è impegnato da alcuni anni nel cercare spiegazioni e soluzioni.

Indicatori di approfondimento regolarità carriere:

Sia i dati sui proseguimenti al 2° anno sia quelli sui laureati in corso sono in evidente miglioramento, anche se restano in modo significativo al di sotto della media geografica e nazionale. Il dato sugli abbandoni risulta invece in linea con la media nazionale mentre è un po' sopra l'area geografica; una delle spiegazioni è il fatto che in realtà non si tratta di abbandoni nel senso di uscita definitiva dal CdS ma di "interruzioni" temporanee dovute a ritardi nel rinnovo delle iscrizioni, spiegabili nella grande maggioranza dei casi con la particolare condizione socio economica degli studenti (bassa estrazione sociale, lavoratori, con famiglia a carico, ecc. ecc.).

Indicatori di approfondimento docenti:

Il rapporto numerico studenti/docenti conferma una situazione di miglioramento negli anni, importante in particolare nel contesto di un CdS che presenta, come detto, un quadro generale studentesco così variegato e per certi versi "difficile".